

## **Il saluto di mons. Lanfranchi**

### **Alla diletta Arcidiocesi di Modena-Nonantola**

Alla Chiesa di Dio che è a Modena-Nonantola: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e del Signore Gesù Cristo.

Facendo mie le parole dell'Apostolo Paolo alle sue Chiese, vi indirizzo il mio primo messaggio contemplando in voi l'amore di predilezione di Dio e la passione per la storia che condividete e costruite con quanti abitano nel medesimo territorio e ambiente.

Ho accolto la decisione del Santo Padre con trepidazione e un po' di turbamento interiore per il delicato compito che mi viene affidato, soprattutto se rapportato alla mia povertà. Da quel momento ho cominciato a portarvi nel mio cuore, nei miei pensieri e nelle mie preghiere. Sono certo che altrettanto avviene in voi.

Esprimo anzitutto la mia gratitudine al Papa Benedetto XVI per la grande fiducia che mi accorda e rinnovo la mia filiale devozione e affetto.

Saluto poi con fraterno affetto e grande riconoscenza l'Arcivescovo Mons. Benito Cocchi che dal 1996 è alla guida dell'Arcidiocesi. Sono certo che non verrà meno il legame con questa Chiesa per la quale ha profuso con sapienza, passione evangelica e attenzione alle persone e alle situazioni di tutta la popolazione modenese tutte le sue energie negli anni del suo ministero e che continuerà ora in particolare quel servizio preziosissimo che è l'intercessione presso Dio. A lui mi affido come un figlio al padre per essere introdotto all'esercizio episcopale in mezzo a voi.

La scarsa conoscenza che ho della Diocesi mi porta a venire a voi con quella novità e libertà di spirito che, sono certo, si tradurranno in stupore e riconoscenza al Signore per la ricca tradizione che la Diocesi vanta e per le luminose pagine di santità e di cultura, scritte in ogni comunità, che verrò gradualmente a scoprire e che faranno crescere in me il desiderio di essere strumento perché se ne possano scrivere altre nella storia di oggi.

Mi accompagnano fin da ora alcune convinzioni che mi sento di comunicarvi.

Il Signore ha promesso il centuplo a chi avrebbe lasciato tutto per seguirlo.

Nel mio variegato ministero ho sperimentato la verità di questa parola del Signore. Ad ogni distacco, ad ogni cambiamento a cui sono stato chiamato, il Signore mi ha arricchito con nuove relazioni, con nuovi fratelli e sorelle nella fede. Ora Egli mi chiama a lasciare la Diocesi di Cesena-Sarsina, che amo molto e dove fin dall'inizio mi sono sentito a mio agio per il calore e l'affetto con cui sono stato accolto, che mi hanno permesso di pormi con grande libertà interiore in ogni ambiente. Grazie Cesena-Sarsina, sarai nel mio cuore e nelle mie preghiere. Avrò modo di dilungarmi su questo nel momento del commiato.

Sono sicuro che la fatica del distacco sarà compensata dalla gioia della nuova parentela spirituale, che si aggiunge, formata da tutti voi, carissimi modenesi: presbiteri, diaconi permanenti, religiosi, laici. E' un grande dono del Signore.

Vengo a voi con il desiderio di tradurre la comunione, in cui già siamo per l'azione vivificante dello Spirito, in quella fraternità che rende vivi e dà vigore alla missione.

Sono convinto che la ricchezza delle comunità sia data dalle persone. Ciascuna di esse è un principio originale di sensibilità, esperienza, relazioni. Siamo costituiti nelle e dalle relazioni. L'evangelizzazione passa fundamentalmente attraverso le relazioni. Vengo a voi con la disponibilità e il desiderio di accogliere e valorizzare i doni suscitati in voi dallo Spirito per adempiere la missione affidata alla chiesa.

Sento rivolte a me le parole del Signore a Paolo a Corinto: "Non avere paura...perché io sono con te...perché io ho un popolo numeroso in questa città" ( At 18, 9- 10 ).

Il Signore ha un popolo numeroso a Modena, un popolo che abbraccia ogni persona, al di là della sua fede e della sua appartenenza alla comunità cristiana.

Vorrei guardare ad ogni persona con quell'amore con cui è guardata dal Signore. A tutti il Signore ci manda per portare il Vangelo, la Buona Notizia dell'amore di Dio per l'uomo. La Beata Vergine Maria, nostra Madre, ci protegga e sostenga il nostro cammino. Intercedano per noi i Santi Patroni Geminiano e Silvestro. Nell'attesa di incontrarvi, invoco su di voi la benedizione del Signore.

+ Antonio Lanfranchi

Modena, 27 gennaio 2010